Spettacoli Cultura

A Como i «Responsori» di Gesualdo

Nostro servizio

COMO — A Carlo Gesualdo, Principe di Venosa, gran signore rinascimentale celebre per le musiche composte e per la *moglie ammazzata*, è toccato quest'anno il compito di aprire l'interessante stagione dell'Autunno comasco. La duecentesca basilica di San Carpoforo, sede consueta del primo *concerto*, era immersa nella penombra, creata dai ceri accesi ai piedi della doppia scalinata che conduce al presbiterio sopraelevato. Qui, dove un tempo sorgeva l'altare, han trovato posto i sei cantanti, rivestiti da ampie cappe vagamente liturgiche, che hanno intonato i «Responsori» del venerdì santo.

La sobria «messa in scena» di questo officio funebre per la morte di Cristo rievocava l'antico rituale che accompagnava la lettura dei testi sacri con immagini visive.

Nella suggestiva cornice, i «Responsori» — pubblicati nel 1611 — sono apparsi in tutta la loro melanconica solennità, frutto di quella capacità di esprimere gli affetti che rese famoso Gesualdo accanto al contemporaneo *Monteverdi*. Se questa passionalità debba venir collegata al dramma della sua vita è dubbio. In una notte dell'ottobre 1590, tornando inatteso da una caccia appositamente organizzata, egli trova la bellissima consorte «nuda in braccia» ad un Carafa. Li ammazzò entrambi e lasciò per un giorno i cadaveri sulla scalinata del palazzo, tanto che un terziario francescano abusò, si dice, della principessa defunta.

Eseguiti impeccabilmente da un sestetto vocale francese, questi «Responsori» sono riapparsi in tutto il loro fascino, confermando — oltre al genio di Gesualdo — l'abilità di Italo Gomez e di Gisella Belgeri nel ritrovare ogni anno opere rare e significative per il loro festival, che, alla diciassettesima edizione, si conferma come una delle più utili e intelligenti istituzioni lombarde.

Rubens Tedeschi

Ottavia Piccolo in una scena di «Elettra» di Hugo von Hofmannsthal

Di scena

A Vicenza Sandro Sequi ha allestito «Elettra» di Hugo von Hofmannsthal Il mito del teatro greco trasportato nell'Europa del Primo Novecento tra Freud e Nietzsche

Tragedia viennese sotto l'Acropoli

ELETTRA, tragedia in un atto di Hugo von Hofmannsthal. Traduzione: Giovanna Bemporad. Regia: Sandro Sequi. Scene e costumi: Giuseppe Crisolini Malatesta. Interpreti: Ottavia Piccolo, Francesca Benedetti, Laura Fo, Andrea Bosic, Mario Cei, Pierluigi Pagano, Adolfo Bonomo, Antonio Cascio, Pia Engleberth, Roberta Fregonese, Francesca Maria Gatto, Claudia Montanari, Viviana Nicodemo, Anna Russo. Produzione Venetoteatro, Vicenza Teatro Olimpico.

Nostro servizio

VICENZA — Quando Hugo von Hofmannsthal scrive *Elettra* ha ventinove anni e niente è più lontano dal suo mondo fantastico e poetico di quell'ideale visione rasserenante del mondo greco che era stata di Goethe. Al contrario, per l'inquieto autore destinato a diventare uno degli scrittori più rappresentativi della decadenza austriaca, la Grecia di *Elettra* si identifica genericamente con l'Oriente, e anche con la fine di *una* civiltà se non proprio *della* civiltà: è un groviglio di passioni primitive, di inconfessabili sentimenti, di ambiguità, di orrori e di incesti dove, semmai, i numi tutelari sono la neonata psicoanalisi e Nietzsche.

Si direbbe, insomma, che per Hofmannsthal la vera essenza della tragedia stia in ciò che cova sotto le ceneri dei personaggi, in ciò che si nasconde dietro la facciata anche se qui, certo, ci sono ancora delitti da pagare e matricidi. Anzi l'autore accentua questo aspetto: e la sua Elettra ci appare fin dal primo momento ossessionata dal sangue che deve essere sparso per vendicare il padre, dall'odio verso la madre e l'amante di lei che le hanno tolto la giovinezza, il piacere segreto di guardarsi il bel corpo nudo alla luce della luna, l'attesa dell'amore. Elettra, dunque, è sempre una «macchina desiderante», ma il suo eros è la *morte*.

Questa Grecia trasportata sulle rive magiche del Danubio si spoglia così di qualsiasi grecità, e i personaggi sembrano vivere in un mondo dove non *solo* appare sempre più problematico l'eroismo, ma addirittura il compiere qualsivoglia azione. Se ne stanno lì, semplicemente quasi vittime del proprio destino, della loro incapacità di cambiarlo. I templi sacri sono lontani, lontana è la sicurezza, gli dei quasi non vengono nominati: la tragedia è degli uomini e negli uomini, si nutre dei loro sentimenti, delle loro impotenze. E la vicenda degli Atridi si trasforma nella saga quasi borghese di una famiglia, nel paradigma — si direbbe — di un caso clinico dove l'eccesso dimostrativo è indispensabile per spiegare il valore dei personaggi. Così quando i nodi vengono al pettine e la tragedia giunge al suo scioglimento squassano più che la piramide sociale, la personalità degli individui.

La regia di Sequi ci precipita subito dentro questo universo più simile a una casa che a un palazzo (dove le donne del coro, lampada accesa in mano per illuminare la tetra oscurità, sembrano tante governanti vestite di nero piuttosto che delle presenze inquietanti) puntando tutte le sue carte sulla straordinaria teatralità della parola di Hofmannsthal benissimo tradotta da Giovanna Bemporad. E forse — come regista e in più legato dalla scena fissa dell'Olimpico «mossa» solamente da morbidi drappi rossi — non poteva proprio fare diversamente.

Vestita di rosso sanguigno Elettra, alla quale Ottavia Piccolo presta la sua vena duttile di attrice intelligente, si muove a metà fra l'urlo e l'introspezione: è un'adolescente invecchiata troppo in fretta con frequenti crisi di disperazione e di impotenza isterica. Di segno del tutto opposto, ovviamente — e giustamente — Clitennestra di Francesca Benedetti è soprattutto notevole nella consapevolezza — questa sì, tragica — dell'essere donna. E Sequi sottolinea — ma anche Hofmannsthal la suggerisce — l'idea di una «femmina fatale» capace di qualsiasi nefandezza; l'accentua anche iconograficamente con un costume e un'acconciatura che ci riportano alla mente i quadri di Gustav Klimt, e a Klimt fanno riferimento, plasticamente alcune scene d'insieme.

Accanto alle due rivali, e a loro per molti aspetti contrapposta, la femminilità ingenua e terrestre di Crisotemide sorella di Elettra assai bene interpretata da Laura Fo. Oreste di Mario Cei invece, in candida divisa austroungarica, pare quasi un uomo senza qualità condannato ad azioni più grandi di lui, mentre l'Egitto di Andrea Bosic, pur in una breve apparizione, lascia il segno di una sicura professionalità. E se pure si respira un'aria di quotidianità in questa tragedia dove si parla di assassinio — dice Elettra — «come di un litigio prima di cena», si tratta di una quotidianità «alta» lontana dalla riproduzione fotografica del naturalismo, che trova la sua forza esplicativa in quel teatro drammatico che era la vera aspirazione di Hofmannstahl e al quale Sequi, lontanissimo dalle accattivanti note di Strauss (Richard) che musicò Elettra, ha cercato di dare voce.

Maria Grazia Gregori

Benevento '83

Una novità di Stefano Satta Flores che richiama anche i temi degli «arrabbiati»

Osborne diventa napoletano?

Una scena di «Pomeriggio di festa» di Stefano Satta Flores

Dal nostro inviato

BENEVENTO — Due coniugi ancora giovani, ma già avvizziti nell'animo, stanno in casa, durante le ore spente di una domenica qualsiasi. Lei stira, lui, tenendo la piccola radio attaccata all'orecchio, ascolta la cronaca di un incontro di calcio. Intanto parlano, o meglio litigano. Su tutto: l'economia domestica, l'educazione della figlia adolescente (che è andata a trovare un'amica, e solo alla fine farà la sua muta comparsa), le rispettive parentele, il modo che ha lei di cucinare, e lui di curarsi. Litigano anche sulle proprie memorie comuni, che non coincidono mai per luoghi, date, circostanze. Ogni argomento è buono per litigare. Nell'intervallo della partita (di cui lo spettacolo ricalca esattamente la misura, 45 minuti più 45, con la relativa pausa) si suppone che avvenga una breve tregua: eccitatosi sfogliando qualche rivista pornografica, il marito costringe la moglie, riluttante, a uno sbrigativo coito. Poi la disputa ricomincia.

Pomeriggio di festa si intitola l'inedita commedia di Stefano Satta Flores, rappresentata (ed è la terza novità italiana, dopo Patroni Griffi e Santanelli), per la rassegna beneventana, nel Teatro la Salle. Di simili «deliri a due» casalinghi, variati su diversi registri, il teatro europeo contemporaneo non difetta. I nomi vengono alla mente con facilità: Ionesco, Pinter, o magari, perché no, l'Osborne di *Ricorda con rabbia* (che in Francia, non per caso, avevano ribattezzato *La quiete domenicale*). Ma, senza andare troppo lontano, c'è qui l'esempio sempre stringente del nostro Eduardo. Lo stesso Satta Flores, con abile accorgimento, fa citare Eduardo (ma anche Viviani) dai due personaggi, i quali per pochi istanti sembrano prendere coscienza della propria condizione, o meglio, forse, tentare di sublimarla, di conferirle una dignità tragica, pur sapendo di essere, nella sostanza, figure da farsa.

L'elemento «napoletano» è comunque importante, nella situazione, che potrebbe collocarsi in questo o quel contesto cittadino, ma che acquista una sua vivezza proprio dalla mescolanza di lingua e dialetto. Certo, vi è qui parecchio di risaputo, di già visto, già sentito, già noto. Il gusto della mimesi, della riproduzione letterale di un chiacchiericcio quotidiano segnato dal vuoto dei sentimenti e delle idee, prende la mano all'autore, lo induce a privilegiare l'effetto comico immediato rispetto a una riflessione più distaccata e a un divertimento, anche, meno fuggevole.

Ma, giusto quando l'azione comincia a languire, come un confronto calcistico che le due squadre in campo vogliano chiudere sullo *zero a zero*, ecco l'impennata del testo e del suo allestimento: una coppia di conoscenti arriva in visita, inattesa e imbarazzante, dai due protagonisti; e i nuovi venuti iniziano ad accapigliarsi tra loro, per i più futili motivi, replicando a parti rovesciate, e in una sintesi parossistica, al limite della nevrosi, la diatriba che sono appena giunti a interrompere. A interpretare gli sgraditi ospiti, il regista Ugo Gregoretti ha chiamato Mario e Marialuisa Santella, in forma strepitosa, ed è da essi che la rappresentazione riceve il suo timbro più originale (tra l'altro, quell'armeggiare di Mario col ferro da stiro, allo scopo di placare la propria collera crescente, è una trovata godibilissima). Assai persuasivi, nei ruoli principali, risultano del resto Satta Flores e l'ottima Annamaria Ackermann (attrice di razza, e della scuola di Eduardo). Applauditissimi tutti, con Gregoretti, con Francesca Satta Flores, silenziosamente espressiva nel suo affacciarsi finale alla ribalta e con lo scenografo Michel Chiapperino, che ha costruito un «interno» ironicamente molto azzeccato, dominato da una gigantesca immagine murale di Pippo Baudo, emblema innocente ma pertinente della subcultura che fa da sfondo alla vicenda.

Ora la manifestazione all'insegna del «Teatro tetro e atro» si avvia a concludersi, non senza qualche strascico polemico: *Cammurriata*, lo spettacolo inaugurale di Giuseppe Patroni Griffi e Leopoldo Mastelloni, ha suscitato le ire della Curia arcivescovile e dell'Azione Cattolica locale, che hanno inviato a chi di dovere telegrammi di protesta in puro stile Anni Cinquanta. Se non rammentiamo male, fu a quell'epoca un prelato di Benevento a far proibire la messa in scena di un'opera di Aristofane. Patroni Griffi e Mastelloni si ritrovano dunque in eccellente compagnia. Ma i tempi di Scelba e del giovane Andreotti dovrebbero esser passati per sempre, grazie a Dio.

Aggeo Savioli

Videoguida

Rete 2, ore 20,30

Come la gente ricorda quell'8 settembre

Da «Racconta il tuo 8 settembre», il concorso promosso dall'*Unità*, di cui abbiamo pubblicato domenica le testimonianze più significative giunte alla redazione, è nato anche un programma televisivo. Franco Rinaldini e Roberto Amen, del TG2, hanno infatti realizzato uno «special» in onda alle 20.30, dal titolo *8 settembre: c'ero anch'io*, per il quale sono stati intervistati come «testimoni» militari della marina e dell'aeronautica militare e conoscenti e partecipanti del concorso dell'*Unità*. Nel tentativo di non fare una trasmissione «celebrativa» e partiti dal presupposto che numerose sono state le ricostruzioni storiche di quel lungo giorno, i redattori del TG2 hanno voluto chiamare testimoni di non particolare rilievo o notorietà. Persone che, tuttavia, pur non avendo all'epoca un potere decisionale, si trovarono davanti alla necessità di fare una scelta. Per i militari l'alternativa era o Repubblica di Salò o resistenza; per i civili la scelta poteva essere suggerita da motivi ideologici ma anche da ragioni legate alla sopravvivenza. Dunque lo speciale del TG2 offre uno spaccato dell'8 settembre 1943, a prescindere dai ricordi sui comportamenti o le dichiarazioni dei generali Castellano (che firmò l'armistizio) e Carbone. Uno spaccato dal quale emergono piccole verità con risvolti storici inediti. Si apprende ad esempio che a bordo della «Roma», nave ammiraglia della nostra marina militare, erano due ufficiali tedeschi, poco prima che la nave affondasse nelle vicinanze delle Bocche di Bonifacio. Si apprendono atti eroici, compiuti quasi inconsciamente da donne e adolescenti. Si ricostruisce come l'Italia che non passa alla Storia quel giorno abbia scritto di suo pugno una pagina importante.

Canale 5, ore 20,25

Festivalbar: le canzoni di un'estate che se ne va

Sarà Lou Reed, la stella più popolare del rock, ad «aprire» la prima grande serata conclusiva del *Festivalbar* edizione '83, al suo ventesimo anno. Canterà due motivi famosi, «Walking an a wild side» e «Legendary Hearts» nella più suggestiva delle cornici sceniche: l'Arena di Verona. A presentare la festa inoltre, con Marina Perzy che ha seguito tutte le fasi del *Festivalbar*, saranno Eleonora Brigliadori e Claudio Cecchetto.

Ci accorgeremo, infallibilmente, che questa «grande» calda estate sarà finita quando non canteremo più, e soprattutto non ascolteremo più *Vamos a la playa*. Che, «c'è poco da scherzare, è una grande idea, signori miei», diceva dietro l'Arena di Verona sabato scorso una discografica. O, a nostro avviso, «una grande assenza di idea»: perché, a ben guardare, è proprio un motivetto tipo moto perpetuo che si ripete da solo all'infinito senza interferenze stilistiche e personali, né di chi lo ha inventato né di chi lo ripete. In attesa, però, di toccare con mano che l'estate è finita bisogna proprio rassegnarsi: se vi sintonizzate, su Canale 5 (ore 20,25) vi beccherete i due sedicenti Righeira dell'Arena di Verona nella registrazione della prima (svoltasi sabato scorso) delle due finalissime di *Festivalbar*. L'altra sarà dal vivo il prossimo sabato all'Arena e verrà messa in onda il giovedì successivo: proclamerà anche il vincitore, quasi fuori dubbio Vasco Rossi davanti a Nada, quel Vasco Rossi che è stato, fra gli italiani, l'unico a riempire tutte le serate nei mesi caldi. All'attenzione si è però imposto anche il settore «giovani» di «Discoverde», peraltro senza sorprese, trattandosi di nomi e di pezzi già sperimentati. A vincere è stato, e come poteva essere altrimenti?, Scialpi: un giovanotto che fa venire l'acquolina in bocca alle sue coetanee solo che lo vedono. (d.i.)

Rete 1, ore 20,30

Giovanni parte alla ricerca della sua vera mamma

Sono trascorsi 7 anni da quando Giovanni (il piccolo Mauro Martone) è belzato sui giornali, per la sua assurda vicenda: conteso da due madri, una «naturale» che lo aveva lasciato alla vicina, l'altra che non lo voleva più lasciare, ma adottare. Ora il bimbo ha una vita normale, con una madre nevrotica ed ossessiva, ed un padre che lo riempie di attenzioni, e non sa nulla di quella guerra fra due madri. Lo scopre però quando la madre naturale gli infila nella cartella di scuola i ritagli di giornale di allora... *Giovanni, da una madre all'altra* (come recita il titolo) inizia la sua odissea.

Rete 2, ore 21,30

Walter Chiari ha fatto un musical con... l'acqua calda

Hai mai provato nell'acqua calda? Walter Chiari, Ivana Monti e tre belle figliole (Adriana Russo, Patrizia Caselli e Carla Brait) concludono la loro avventura amorosa questa sera (Rete 2, ore 21,30) ritrovandosi tutti insieme nella bella villa romana dell'ex attore Michele (Walter Chiari), che dovrà scegliere fra di loro la donna della sua vita. Scandali, voltafaccia, equivoci a catena, sono il sale della commedia musicale diretta dallo stesso Chiari. La «vincitrice» sarà ovviamente Ivana Monti, giornalista dapprima bruttarella e poi bellissima.

Telemontecarlo, 22,50

L'agente segreto è il vecchio cartolaio dalla doppia vita

Inizia questa sera su Telemontecarlo (ore 22.50), lo sceneggiato con Anna Maria Guarnieri e Glauco Mauri *L'agente segreto* La storia: Adolf Verloc, attempato cartolaio, vive una comoda esistenza sfruttando la seconda attività, ben retribuita, di agente infiltrato in un gruppo rivoluzionario, più sovversivo a parole che a fatti. Il «posto tranquillo», ogni tanto, può però anche provocare guai, imprevisti e avventure: soprattutto se l'agente segreto cerca in tutti i modi di scantonarle, rifugiandosi nel suo regno di carta stampata.

Programmi tv

Rete 1

13.00 ANTOLOGIA DELLA DANZA MODERNA: - The Catherine Wheel
13.30 TELEGIORNALE
13.45 NEMICO PUBBLICO - Film di William Wellman. Interpreti: James Cagney, Jean Harlow
15.05 MISTER FANTASY - Musica da vedere
16.50 HAPPY DAYS - Telefilm
16.15 CON UN COLPO DI BACCHETTA
16.40 STRANE CREATURE DELLA NOTTE
17-19.45 FRESCO FRESCO - (18) Colorado «Il vento del destino» - (19) «Il racconto delle due città» di Charles Dickens
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 GIOVANNI, DA UNA MADRE ALL'ALTRA - di Carlotta Wittig e Gianni Bongioanni. Con Giulia Lazzarini e Franco Interlenghi
21.45 TELEGIORNALE
21.55 IL CORSARO NERO - Film di Vincent Thomas (Enzo Gicca). Interpreti: Terence Hill, Silvia Monti
23.55 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Rete 2

13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 LA NATURA RADIOGRAFATA
13.40 SCHIACCIANOCI - Musica di Ciaikovski. Prima ballerina Anne Savouret, Jean-Pierre Laporte
14.55 ECHI E COLORI DI TOBAGO - Presenta Memo Remigi
15.15 IL MAGNIFICO IRLANDESE - Film di Jack Cardiff. Interpreti. Rod Taylor, Julie Christie
17-18.40 TANDEM ESTATE - Cartoni animati e telefilm
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 SPORT IN CONCERTO: - Previsioni del tempo
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 8 SETTEMBRE: C'ERO ANCH'IO
21.25 APPUNTAMENTI AL CINEMA
21.30 HAI MAI PROVATO NELL'ACQUA CALDA? - Commedia di Walter Chiari
22.30 TG2 - STASERA
22.40 TG2 - SPORTSETTE — Cronache, inchieste e dibattiti
23.55 TG2 - STANOTTE

Rete 3

18.05 LA CINEPRESA E LA MEMORIA: - «Monte Testaccio» (1960) Regia di Edmondo Albertini
18.20 GIOCHI DEL MEDITERRANEO
19.00 TG3
19.20 TV 3 REGIONI - Intervallo con: ARAGO X-001
20.00 VERSO UNA NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA
20.30 BIENNALE CINEMA '83 - La cronaca, i film, i commenti
21.30 TG3 - Intervallo con: ARAGO X-001
21.55 LA BAMBOLA DEL DIAVOLO - Film di Tod Browning. Interpreti: Lionel Barrymore, Maureen O'Sullivan
23.10 SPECIALE ORECCHIOCCHIO: con Dario Balden Bembo

Canale 5

8.30 «Buongiorno Italia», 9 «Phillies, «Alice», «Mary Tyler Moore», «Lou Grant», telefilm; 11.30 Rubriche; 12 «Jeffersons», telefilm, 12.30 «Il ritorno di Simon Templar», telefilm; 13.30 «Sentieri», teleromanzo; 14.30 «General Hospital», teleromanzo; 15.30 Film «Inferno a Madison Avenue», regia di Bruce Humberstone; 17 «Tarzan», telefilm; 18 «Galactica», telefilm; 19 «Serpico», telefilm; 20.25 Festival Bar, interverranno Lou Reed/Imagination, Christopher Cross; 22.25 Mini-serie «L'uomo di Singapore»; 23.50 Campionato di Basket NBA; 1.30 Film «Morte dio della guerra», regia di Marcello Baldi, con Roger Browne, Jackie Lane.

Retequattro

8.30 Ciao Ciao; 9.30 Cartoni animati; 9.45 Cartoni animati; 10.30 Film «I migranti», regia di Tom Gries, con Rod Howard; 12 «F.B.I.», telefilm; 13 «Joe Forrester», telefilm; 14 «Agua Viva», novela; 14.45 Film «L'estate in cui i ragazzi non c'erano», regia di Jeannot, con Barbara Bain; 16.30 Ciao Ciao; 17.20 «Star Blazers», cartoni animati; 17.50 «Chips», telefilm; 18.50 «Dancin' days», «novela»; 19.30 «Quincy», telefilm; 20.30 «Arrivano i bersaglieri», regia di Luigi Magni, con Ugo Tognazzi; 22.30 «La camera oscura», telefilm; 23.45 Sport: le boxe di mezzanotte.

Italia 1

8.30 Cartoni animati; 9.30 «Adolescenza inquieta», telenovela; 10 Film «Baciami stupido», con Dean Martin, regia di Billy Wilder; 12 «Riuscirà la nostra carovana di eroi a...», telefilm; 12.30 «Vita da streghe», telefilm; 13 «Bim bum bam»; 14 «Cara cara», telenovela; 14.40 Film «Paura d'amare», con Jean Simmons, regia di Philip Dunne; 16.30 «Bim bum bam»; 18 «La grande vallata», telefilm; 19 «Wonder Woman», telefilm; 20 «Strega per amore»; 20.30 Film «La bottega che vendeva la morte», con Ian Bannen, Diane Dors, regia di Kevin Connor; 22.15 «Magnum P.I.», telefilm; 23.10 Film, «Due occhi di ghiaccio», con Terence Stamp, Karl Malden, regia di Silvio Narizzano - Al termine «Ironside», telefilm.

Svizzera

16 Programmi estivi; 18.45 Telegiornale; 18.50 Intermezzo; 18.55 «Missione Marchand», sceneggiato; 20.15 Telegiornale; 20.40 «Estate e fumo», film con Geraldine Page; 22.40 Musicalmente; 23.30-23.40 Telegiornale.

Capodistria

14 Confine aperto; 16.30 Casablanca: Giochi del Mediterraneo; 18 «Glasgow», documentario; 19 Trasmissione musicale; 19.30 TG; 19.45 «L'ospedale di periferia», telefilm; 20.45 «Il detenuto di San Quintino», telefilm; 21.25 Casablanca: Giochi del Mediterraneo; 22.15 Vetrina vacanze; 22.25 TG; 22.35 Il tempo in immagini.

Francia

12 Notizie; 12.07 Platino 45; 12.30 La colomba del Lussemburgo; 12.45 Telegiornale; 13.30 Telefilm; 14.45 La vita oggi; 15.45 Cartoni animati; 18.55 Pomeriggio sportivo; 18 Recré A2; 18.40 Flash; 18.50 Numeri e lettere; 19.10 D'accordo, non d'accordo; 19.40 Il teatro di Bouvard; 20 Telegiornale; 20.35 «Il corsaro»; 21.40 Resistenze; 22.55 Telegiornale.

Montecarlo

18 «Betty e Lillibyt »; 18.50 Notizie flash; 19.05 «Dick Barton, agente speciale», teleromanzo; 19.20 Telemondo; 19.30 «Gli affari sono affari», quiz; 20 «La frontiera del drago», telefilm; 20.30 «Tutto compreso», varietà; 21.30 «I ragazzi di Happy Days», film; 22.50 «L'agente segreto»,sceneggiato con Annemarie Guernieri - al termine: Notiziario.

Scegli il tuo film

NEMICO PUBBLICO (Rete 1, ore 13.45)
Già presentato nel ciclo su James Cagney, è uno dei migliori film gangsteristici mai fatti, ed è bello rivederlo subito dopo lo *Scarface* trasmesso pochi giorni fa. È la storia dell'ascesa (con relativa caduta) di un delinquentello di Brooklyn, che diventerà un boss del crimine prima di fare una tragica fine. Agli albori della grande Hollywood (1931) il regista è William Wellman; accanto a Cagney due bionde al platino, Jean Harlow e Joan Blondell.

IL MAGNIFICO IRLANDESE (Rete 2, ore 15.15)
Lo firma Jack Cardiff ma può essere considerato un film di John Ford, che lo scrisse, lo produsse e diresse parte delle riprese (nel 1965), prima di lasciare il set per motivi di salute. È la storia del giovane Cassidy, delle sue amicizie e dei suoi sacrifici per il successo (è un aspirante scrittore). Ambientazione irlandese ricostruita con grande affetto: il protagonista è Rod Taylor, tra gli altri (con Maggie Smith e Michael Redgrave) c'è anche la brava Julie Christie.

I SEICENTO DI BALAKLAVA (Italia 1, ore 20.30)
Diretto da Tony Richardson nel 1968, è la risposta inglese a *La carica dei 600*, tronfio filmone hollywoodianò con Errol Flynn. Si ricostruisce la «leggendaria» carica degli Ussari durante la guerra di Crimea, descrivendola come un inutile massacro voluto dalla dabbenaggine degli ufficiali. Ma anche spettacolarmente il film funziona assai bene, grazie a bravi attori come David Hemmings (qui in una delle sue prove migliori) e Trevor Howard.

IL CORSARO NERO (Rete 1, ore 21.55)
Strana collocazione, l'ora tarda per un film che si rivolge soprattutto a un pubblico di bambini. Ma tant'è... Tenete solo presente che il celeberrimo romanzo di Salgari c'entra poco più di nulla. Qui il protagonista è un certo Capitan Blackie, che ruba la moglie al governatore spagnolo dei Caraibi. Nascerà anche un amore. Protagonista è Terence Hill, orfano dei bicipiti di Bud Spencer.

LA BAMBOLA DEL DIAVOLO (Rete 3, ore 21.55)
Si conclude il breve omaggio a Tod Browning, con un film del '36 imperniato sul solito scienziato pazzo, che ha aperto un negozio di bambole a Parigi. In realtà le bambole sono persone miniaturizzate di cui lo scienziato, ex-galeotto, si serve per compiere le proprie vendette. Il cast schiera grossi nomi come Lionel Barrymore, Maureen O'Sullivan e Frank Lawton.

ARRIVANO I BERSAGLIERI (Retequattro, ore 20.30)
Si replica un film di Luigi Magni, certo non il migliore nella carriera del regista romano. Siamo nel 1870 e uno zuavo ferito si rifugia in casa di un nobile romano. Intanto si apre la breccia di Porta Pia... Nel cast ci sono un po' tutti: Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli, Vittorio Mezzogiorno, Ombretta Colli, Pippo Franco.

BACIAMI, STUPIDO (Italia 1, ore 10.00)
Continuano le mattinate di Italia 1 in compagnia di Billy Wilder, il grande maestro della commedia sofisticata. Questo è un film del '65 in cui si narrano con brio gli amori un po' impacciati di una coppia di tipici «belli» americani: Dean Martin e Kim Novak.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23; Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20 45, 21.05, 22.58; 6.05-8.30 La combinazione musicale; 7.30 Edicola; 7.40 Onda verde mare; 9 Radio anche noi; 10.35 Da Venezia, cinema; 11 Le canzoni dei ricordi; 11.34 Pane verde; 12.03 Viva la radio; 13.15 Master; 13.55 Onda verde Europa; 15 Dalla Bella Otero a Lili Marlene; 16 Il pagnone; 17.25 Globetrotter; 19.05 Ecco a voi... Joan Baez; 18.28 «Musica a palazzo Labise»; 19.10 Ascolta, si fa sera; 19.15 Cara musica; 19.28 Onda verde mare; 19.30 Cara musica; 20 Collezione teatro; 22 Obiettivo Europa; 22.35 Audiobox; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7 30, 8.30, 9.30, 10, 11 30, 12.30, 13 30, 15 30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30; 6 I giorni; 7.30 Svegliar l'aurora; 8 La salute del bambino; 8.45 Soap - Opera all'italiana; 9.32 Sabato quiz; 10.30 La luna sul treno; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 Effetto musica; 13.41 Sound-track; 15 Storie d'Italia; 15.30 Bollettino del mare; 15.42 Musica da passeggio; 16.32 Perché non parlarne?; 17.32 Aperti il pomeriggio; 18.40 I racconti alla radio; 19 50 A tu per tu con la natura; 20 10 Una finestra sulla musica; 21 Sera d'estate; 22.50 Un pianoforte

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7 25, 9 45, 11.45, 13.45, 18.45, 20 45; 6 Preludio; 6.55, 8.30, 10.30 Il concerto; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D»; 11.50 Pomeriggio musicale; 15.15 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 «C'era una volta»; 17.30-19 Spettatore; 21 Le riviste; 21.10 I giornali e la radio; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.